

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XI LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

134° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 19 MARZO 1993

INDICE

Organismi bicamerali

Mafia *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

VENERDÌ 19 MARZO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

indi del Vice Presidente
CABRAS

La seduta inizia alle ore 9,30.

*AUDIZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA, DOTTOR CARLO
AZEGLIO CIAMPI*

(A 010 0 00, B 53ª, 0001)

*INFORMATIVA DEL SENATORE CUTRERA SUGLI INTERVENTI DI RIFORMA IN
MATERIA DI APPALTI*

Comunicazioni del Presidente

Il dottor Carlo Azeglio CIAMPI, Governatore della Banca d'Italia e Presidente dell'Ufficio Italiano dei Cambi, dopo aver ricordato le precedenti audizioni tenute innanzi alla Commissione, si sofferma ad analizzare i più recenti passi compiuti nella lotta al riciclaggio, sia a livello internazionale che a livello interno, ricordando i punti salienti della normativa vigente che hanno accresciuto i compiti della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

A questo proposito, dopo aver dato conto delle principali azioni di intervento, rinvia per ulteriori approfondimenti alle relazioni recentemente trasmesse alla Commissione.

Il dottor Carlo Azeglio CIAMPI si sofferma quindi ad analizzare i rapporti intercorrenti tra la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi, da un lato, e gli altri organi dello Stato, dall'altro. In proposito ricorda i rapporti con la Guardia di Finanza, con la DIA, con le altre forze dell'ordine e con i prefetti.

Dopo aver ricordato che spesso nelle aree economicamente meno evolute i problemi del riciclaggio sono collegati a fenomeni di abusivismo bancario e finanziario, verso i quali si è concentrato l'interesse della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, il dottor Carlo Azeglio CIAMPI passa ad analizzare i costi complessivi, per il sistema creditizio, imposti dalla nuova disciplina antiriciclaggio.

Il dottor Carlo Azeglio CIAMPI si sofferma, quindi, sul fenomeno del riciclaggio in ambito internazionale, ricordando che la cooperazione tra gli Stati deve essere sempre più intensificata, specie nell'ambito dei paesi industrializzati; a questo proposito la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano Cambi partecipano attivamente alle iniziative internazionali ritenendo anche opportuno rafforzare il sostegno agli organismi internazionali, come il GAFI, promotori di concertazioni normative ed operative tra i paesi membri.

Conclude ribadendo la necessità di non abbassare la guardia nei confronti del crimine economico che mina la «fiducia» che è alla radice della raccolta e dell'impiego del risparmio.

Il Presidente VIOLANTE propone, concorde la Commissione, di innovare rispetto alla prassi seguita, e di consentire al Governatore di rispondere immediatamente ai quesiti formulati da ciascun commissario.

Il deputato OLIVO chiede notizie in merito agli istituti bancari locali e riguardo alla influenza di capitali mafiosi sulla speculazione sulla lira.

Il dottor CIAMPI ed il dottor LAMANDA, capo servizio normativa della Banca d'Italia, riservandosi di trasmettere alla Commissione dati sulle banche locali, forniscono i chiarimenti richiesti, ricordando che negli ultimi quattro anni in Sicilia si è avuto un aumento della banche non locali e dei relativi sportelli e che in Italia sono state commissariate 22 banche di cui 14 operanti in zone a rischio. Delle 6 liquidazioni coatte disposte nel periodo, ben 5 riguardano aziende con sede nelle regioni più a rischio.

Il deputato BORGHEZIO chiede notizie in merito alla vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia sugli istituti bancari nelle zone a rischio e sui motivi per i quali in particolari zone non siano state effettuate segnalazioni di operazioni sospette. Chiede inoltre chiarimenti sui controlli esercitati per prevenire l'abusivismo bancario e finanziario e i fenomeni collaterali di usura e totonero. Chiede, infine, se il decalogo della Banca d'Italia sia o meno conforme a quanto previsto in un documento interno dell'Istituto S. Paolo di Torino.

Il dottor CIAMPI, conferma che la vigilanza operata dalla Banca d'Italia è sempre stata molto intensa nelle zone del mezzogiorno e che per l'abusivismo bancario, negli ultimi tre anni, ha segnalato alla Guardia di Finanza e alle altre Autorità ben 187 casi di cui 112 nella sola Campania ed ha disposto una indagine particolare sul fenomeno delle casse di mutualità che spesso operano sostanzialmente nei confronti del pubblico. Quanto al documento interno dell'Istituto S. Paolo di Torino dichiara di non essere a conoscenza del contenuto.

Il deputato GALASSO chiede, tra l'altro, chiarimenti sulle cause del ritardo per l'emanazione del «decalogo» e sui rapporti esistenti tra la Banca d'Italia ed i singoli istituti di credito.

Il dottor CIAMPI spiega che il ritardo nell'emanazione del decalogo è stato causato da semplici tempi tecnici e che il rapporto tra Banca d'Italia ed altre banche è un rapporto di collaborazione. La segnalazione delle operazioni sospette presuppone, però, anche la creazione di archivi informatici uguali per ciascuna banca, per le assicurazioni e per gli altri operatori del credito; tale archivio consentirà di poter ricostruire all'occorrenza tutti i trasferimenti ed i flussi di capitali illeciti.

Il dottor Pier Antonio CIAMPICALI, direttore dell'Ufficio Italiano dei Cambi, fornisce ulteriori elementi di informazione sul ruolo degli archivi informatici e sulla utilità che tali mezzi ricoprono nel ricostruire i crimini economici.

Il deputato SCOTTI chiede se sia possibile attuare un incrocio tra dati finanziari e dati reali e se la Banca d'Italia abbia notizie di operazioni di riciclaggio verso paesi dell'Est.

Il Governatore della Banca d'Italia, dettosi preoccupato per la situazione che si sta creando nei paesi dell'Est anche per gli scarsi controlli che in quei paesi vengono adottati, ribadisce che, al fine di poter ottenere dati aggregati occorre anche una precisa intesa a livello internazionale; è comunque una impresa dai costi certamente non trascurabili: da qui la soluzione scelta di una gradualità nella archiviazione elettronica dei dati sui flussi finanziari.

Il deputato BARGONE chiede chiarimenti in merito alla crescita degli sportelli e alle nuove banche e se la politica del credito sinora attuata sia volta a favorire la raccolta più che a controllare la correttezza delle operazioni.

Chiede inoltre notizie in merito ai tassi di interessi praticati negli istituti del mezzogiorno e riguardo ai controlli effettuati negli istituti depositari dei fondi per il terremoto in Irpinia.

Il Governatore della Banca d'Italia precisa che la politica seguita è quella di rafforzare nel mezzogiorno le presenze di istituti del centro-nord che, disponendo di strutture centrali meno soggette a rischio di contaminazioni mafiose, sono più riparo da eventuali condizionamenti; quanto ai tassi di interesse vi è mediamente la differenza di circa un punto e mezzo rispetto ai tassi praticati in altre regioni: tale differenza è influenzata dalla dimensione delle aziende imprenditrici e dai maggiori rischi sostenuti dalle banche del sud.

Il deputato ROSSI, premesso che reputa opportuno che la Commissione indichi una conferenza stampa per illustrare il lavoro sin qui svolto, chiede chiarimenti in merito ai flussi finanziari tra Italia, Germania e paesi dell'Est europeo e quali controlli siano effettuati dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi in relazione all'aumento delle esportazioni.

Il dottor CIAMPI, premesso che la Banca d'Italia non può controllare i flussi di capitali illeciti, comunica che l'aumento delle esportazioni è collegato alla situazione attuale del Paese, anche se si è constatato che ad un aumento delle esportazioni non corrisponde un adeguato reingresso in campo valutario: ciò significa che i proventi vengono spesso reinvestiti all'estero come è ormai possibile per la liberalizzazione dei movimenti di capitali.

Dopo che il deputato TRIPODI ha chiesto alcuni chiarimenti ed elementi di documentazione in merito alla applicazione della legge n. 197, il Governatore della Banca d'Italia assicura che trasmetterà quanto richiesto.

Il senatore CAPPUZZO chiede chiarimenti in merito ai flussi di denaro verso i paesi dell'Est e quali siano i controlli posti in essere in campo internazionale e, su invito del Presidente Violante, trasmetterà per iscritto i quesiti posti affinché il dottor Ciampi possa più agevolmente rispondere.

Il deputato BUTTITTA chiede notizie sull'attività ispettiva attuata nei confronti del Banco di Sicilia e della Sicilcassa e chiarimenti in merito alla penetrazione, nel mezzogiorno, di istituti bancari del centro-nord.

Il dottor CIAMPI si riserva di trasmettere alla Commissione i risultati dell'ispezione effettuata alla Sicilcassa e comunica che è in corso di svolgimento una ordinaria ispezione periodica di vigilanza presso il Banco di Sicilia.

Il deputato SORICE chiede notizie sull'insediamento di capitali mafiosi in attività illecite, quali l'usura; chiede altresì una valutazione sui risultati della normativa antiriciclaggio.

Il Governatore della Banca d'Italia, rispondendo a quest'ultimo quesito, precisa che ulteriori proposte per la messa a punto di una normativa, che peraltro si è dimostrata efficace, potranno aversi non prima della fine dell'anno quando tutti i meccanismi previsti dalla legge n. 197 saranno entrati a pieno regime.

Il senatore CALVI chiede notizie sui flussi finanziari di capitali illeciti verso l'Austria e se esistano rilevazioni circa l'infiltrazione mafiosa nelle banche popolari e circa l'utilizzo, in attività finanziarie, di prestanomi di clan mafiosi.

Il dottor CIAMPI, precisando che, riguardo agli ultimi due punti affrontati dal senatore Calvi, non dispone di elementi, conferma l'esistenza di flussi di capitali verso l'Austria, ritenuta allo stato uno dei paradisi fiscali europei.

Il senatore GAROFALO chiede notizie circa la mobilità del personale negli istituti di credito delle zone a rischio; chiede, altresì, chiarimenti sull'abusivismo bancario e finanziario.

Il dottor CIAMPI informa che, nei limiti del possibile, ed in considerazione delle dimensioni degli istituti, la mobilità del personale negli istituti delle zone a rischio è attuata più frequentemente che in altri istituti; quanto poi all'abusivismo bancario questo si riscontra principalmente nelle casse di mutualità.

Il senatore DE MATTEO chiede, tra l'altro, una valutazione degli effetti prodotti dalla normativa vigente sul controllo dell'uso dei contanti.

Il deputato D'AMATO chiede se siano state effettuate indagini in relazione alle notizie di aperture di credito effettuate dal Banco di Napoli a favore di famiglie camorristiche o di magistrati coinvolti in indagini particolari.

Il dottor CIAMPI avverte che, in relazione agli ultimi quesiti, fornirà alla Commissione tutti gli elementi necessari.

Il deputato TARADASH si chiede se non sia più opportuno impedire a monte la formazione del denaro sporco piuttosto che inseguire quest'ultimo nei vari percorsi di riciclaggio.

Il senatore CABRAS chiede se non vi sia il rischio che capitali mafiosi possano essere entrati nei pacchetti azionari di grandi imprese.

Il dottor CIAMPI, premesso che il problema sollevato dal deputato Taradash è più socio-politico che economico, rileva che il problema posto dal senatore Cabras è di difficile individuazione e non può escluderlo a priori.

Il Presidente VIOLANTE, nel ringraziare il Governatore della Banca d'Italia per l'utile esposizione, e dopo aver chiesto se San Marino può rappresentare un problema nel campo della lotta al riciclaggio, ricorda che è stato costituito, all'interno della Commissione, un gruppo di lavoro, coordinato dal deputato Scotti, che si occupa del problema del riciclaggio e dei traffici illeciti; tale gruppo di lavoro sta lavorando alla organizzazione di un Forum sull'economia criminale da tenersi entro giugno, al quale si augura possano partecipare il Governatore ed i suoi collaboratori della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Il Governatore della Banca d'Italia, nel confermare la sua disponibilità per una collaborazione continua con la Commissione, avverte che provvederà a trasmettere tutti i documenti richiesti nel corso della audizione e quanto altro sarà ritenuto utile all'organizzazione del Forum.

La seduta termina alle ore 13,30.

